

news aprile 2008

1. Le retribuzioni del lavoro interinale*. Dati aggiornati a gennaio 2008, Analisi congiunturale e tendenziale sui dati destagionalizzati del monte retributivo mensile
2. La rilevazione delle Forze di Lavoro: il IV trimestre 2007 e i dati medi annuali

Prosegue, nel mese di gennaio 2008, la fase di indebolimento del trend del monte retributivo dei lavoratori interinali. La variazione **tendenziale** (cioè, su base annua) ha toccato in questo mese il **16,7%** contro il 16,9% del mese precedente e il 21,7% di gennaio 2007. La **variazione congiunturale**, pari al **-2,7%**, perde 0,1 punti in percentuale rispetto al mese di dicembre 2006 (figg. 1 e 2).

Una stima del volume di lavoro interinale erogato porta a quantificare in circa 4,38 milioni le **giornate retribuite** nel mese di gennaio 2008 (+15,4% su base annua contro il 18,5% di gennaio 2007).

Il numero di **lavoratori impiegati** nel mese di gennaio 2008 è pari a 288 mila unità contro le 254 mila di gennaio 2007 (+13%).

Glossario :

- *Dato destagionalizzato: media mobile a sei mesi del dato grezzo. Costituisce un indicatore di tendenza.*
- *Variazione congiunturale: variazione in % rispetto al mese precedente*
- *Variazione tendenziale: variazione in % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente*

***) Per "lavoro interinale" si intende il lavoro in somministrazione a tempo determinato introdotto con il Decreto Legislativo n. 276 del 2003**

Fig. 1 - variazioni congiunturali del monte salari del lavoro interinale gennaio 2007 - gennaio 2008 (var. in % rispetto al mese precedente su dati destagionalizzati)

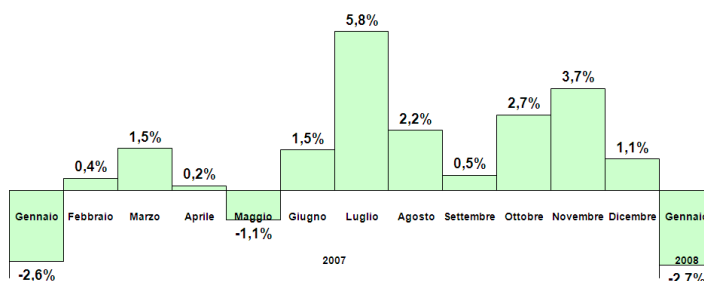


Fig. 2 - Variazioni tendenziali del monte salari del lavoro interinale gennaio 2007 - gennaio 2008 (variazioni in % sullo stesso mese dell'anno precedente su dati destagionalizzati)

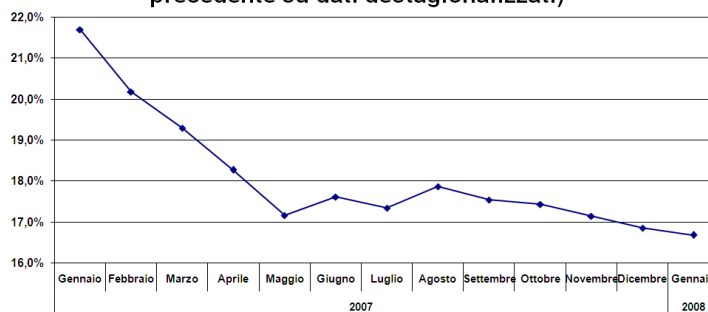
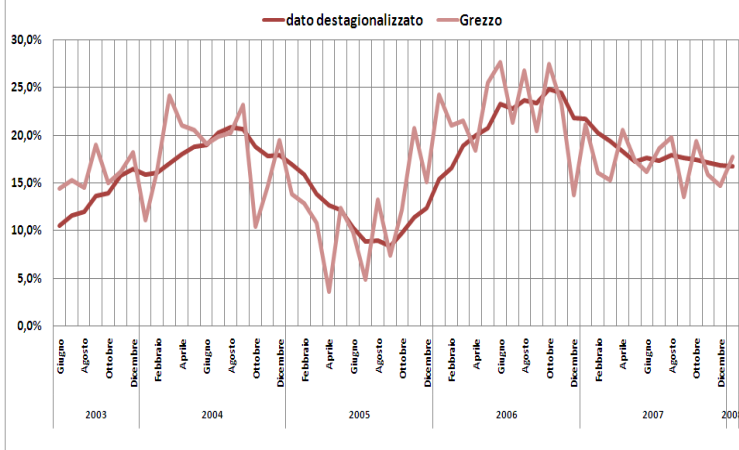


Fig. 3 - Monte retributivo dei lavoratori interinali: variazioni tendenziali giugno 2003 - gennaio 2008



La rilevazione delle Forze di Lavoro: il IV trimestre 2007 e i dati medi annuali

Le forze di lavoro e il tasso di disoccupazione

La rilevazione ISTAT sulle Forze di Lavoro riferita al quarto trimestre 2007 mette in rilievo un aumento dell'occupazione complessiva di 308 mila unità rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, corrispondente a un incremento dell'1,3% (**fig. 4**). Nella media del 2007 il numero di occupati è stato pari a 23.222 mila, in aumento dell'1% rispetto alla media dell'anno precedente. Nel 2006 la variazione dell'occupazione, rispetto all'anno precedente, aveva registrato un aumento ben più consistente e pari all'1,9%. Il **tasso di disoccupazione** si è attestato, nel IV trimestre 2007 a quota 6,6% contro il 6,9% del IV trimestre del 2006 (**fig. 5**). Rimane ancora ampio il divario nei tassi di disoccupazione fra le diverse ripartizioni territoriali, con tassi inferiori al 4% nel Nord e dell'11% nelle regioni del Sud (**fig.6**).

Figura 4

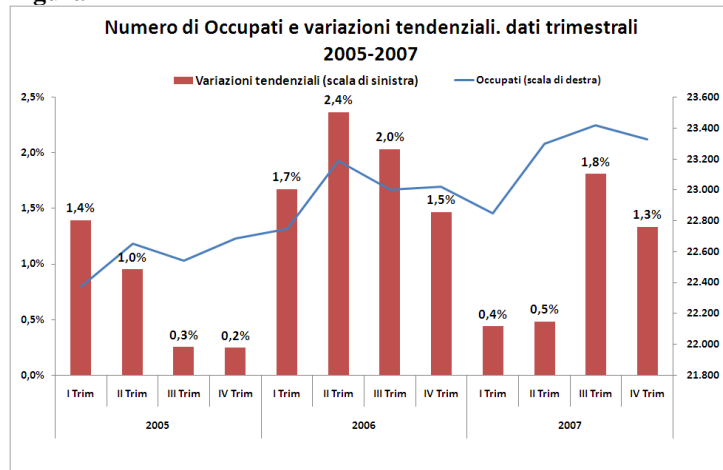


Figura 5

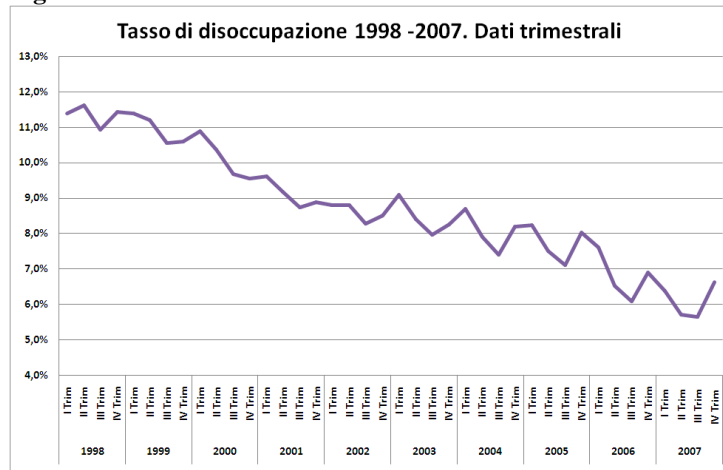
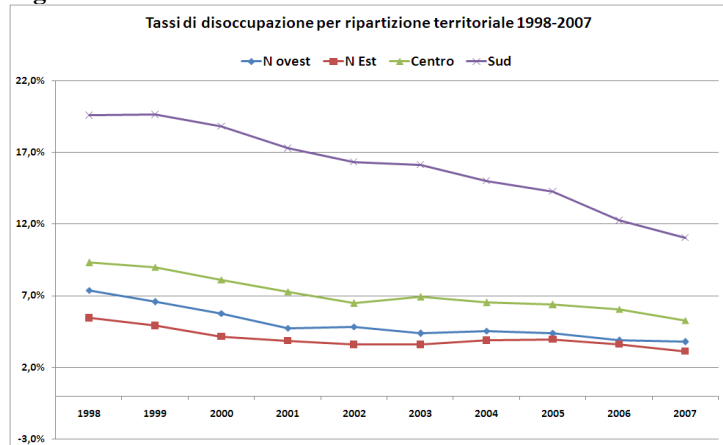


Figura 6



L'offerta di lavoro e il tasso di occupazione

Il **Tasso di partecipazione** al mercato del lavoro, o **Tasso di Attività**, rappresentato dal rapporto fra le Forze di lavoro e la popolazione in età lavorativa, è risultato pari al 63% nel IV trimestre 2007, senza variazioni di rilievo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (62,9%) (**fig.7**). Il Tasso di Attività mostra un andamento piatto a partire dal 2003 a causa di un andamento dell'offerta di lavoro allineato con la popolazione in età lavorativa. Il numero di soggetti inattivi, che non lavorano e che non cercano lavoro, con un'età compresa fra i 14 e i 64 anni ha raggiunto i 14,6 milioni di unità nel IV trimestre 2007

Il **Tasso di occupazione**, dato dal rapporto fra il totale degli occupati e la popolazione in età lavorativa, è pari al 58,7% nella media del 2007, contro il 58,4% del 2006 (**fig.8**). La quota di occupati sulla popolazione rimane, in Italia, ben al di sotto della percentuale media europea pari al 64,3% (dato 2006). Dal punto di vista territoriale è possibile notare anche per questo indicatore il forte divario fra le regioni del Centro-Nord e il Mezzogiorno. In questa area il tasso di occupazione si ferma, nel IV trimestre 2007, al 47,2%. Il valore massimo si riscontra nel Nord Est dove il tasso di occupazione sfiora il 70% (**fig.9**).

Figura 7

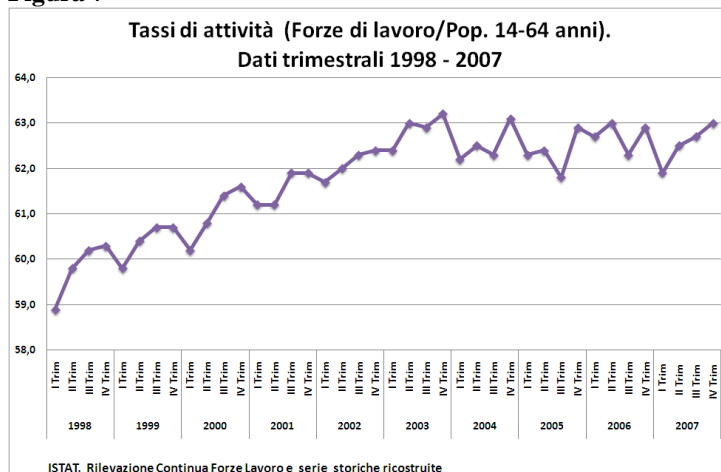


Figura 8

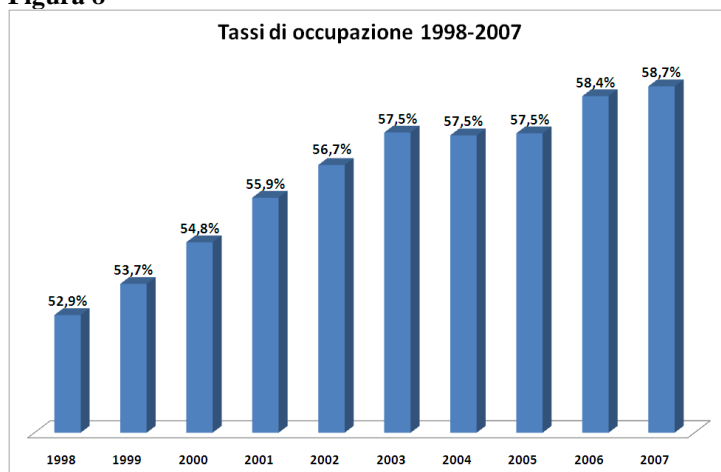
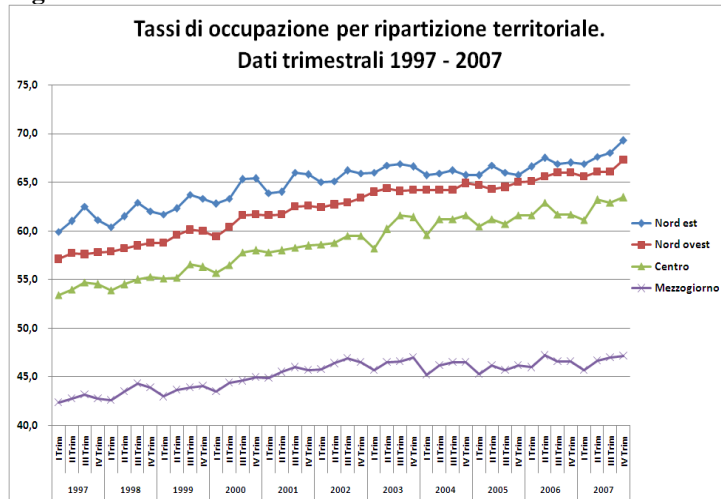


Figura 9



news aprile 2008

Il lavoro dipendente a carattere temporaneo e il lavoro interinale

Il numero di **occupati dipendenti a termine** (tempo determinato, stagionale, interinale) è diminuito, nel IV trimestre 2007, dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 2006 (-30 mila occupati). L'incidenza del lavoro dipendente a carattere temporaneo sul totale del lavoro dipendente ha subito, di conseguenza, una lieve riduzione, passando al 13,2% degli ultimi tre mesi del 2007 contro il 13,6% dello stesso periodo del 2006 (**fig.10**). I dati trimestrali degli ultimi 5 anni mostrano che l'incidenza del lavoro a termine segue da vicino le variazioni del PIL (**fig.11**). Una forte riduzione della quota del lavoro a termine sul totale dell'occupazione dipendente si è verificata alla fine del 2003, anno di stagnazione del PIL, per aumentare in seguito alla ripresa della fine del 2005. È possibile osservare, infine, una nuova fase di riduzione in presenza dei primi segni di rallentamento dell'economia verificatisi a partire dai primi mesi del 2007 e proseguito nella parte finale dello stesso anno. A differenza del resto del lavoro a termine, l'incidenza **dell'occupazione interinale** sul lavoro dipendente aumenta costantemente indifferentemente dalla congiuntura economica. Soltanto nel IV trimestre del 2007 è possibile osservare una riduzione dell'incidenza del lavoro in somministrazione rispetto al trimestre precedente (all'1,6% rispetto all'1,8%) (**fig.12**).

Figura 10

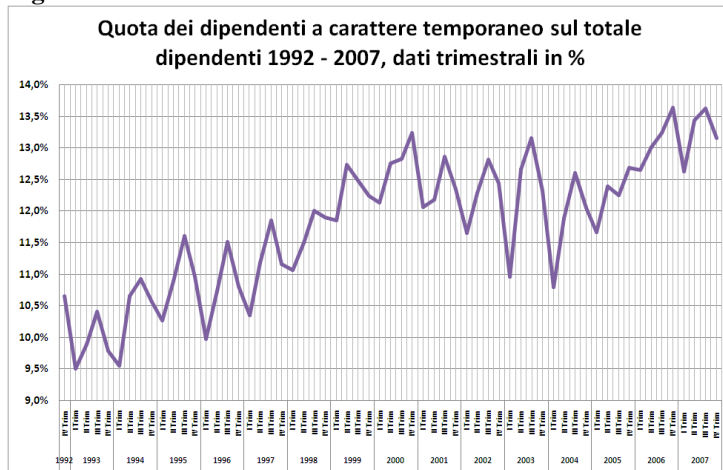


Figura 11

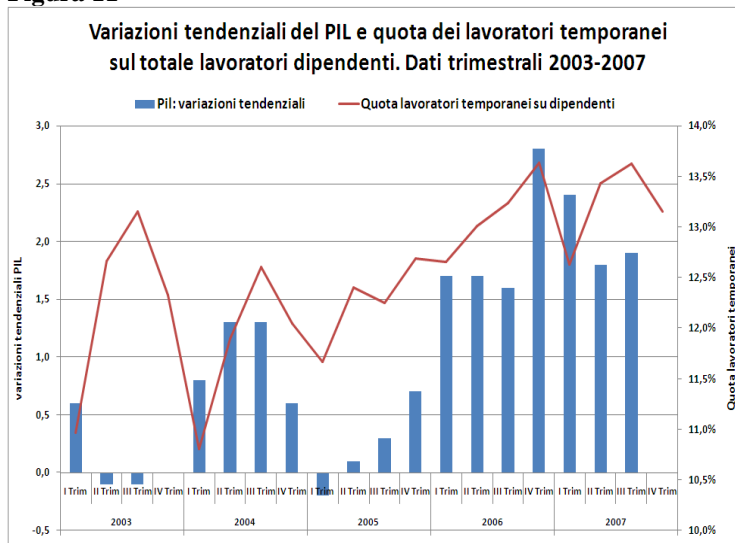


Figura 12

